

AVVENIMENTI SCIENTIFICI

FEDERICO VON DUHN

(NEL CENTENARIO DELLA NASCITA)

Il 17 aprile 1951 è stato festeggiato il centenario della nascita di Federico von Duhn, uno dei maggiori archeologi della generazione antecedente alla guerra mondiale.

La sua attività si svolse infatti tra il 1873 ed il 1927, durante quel felice cinquantennio di profonda pace che intercorse fra la guerra franco-prussiana e lo scoppio della prima guerra mondiale.

Di quella generazione felice v. Duhn fu uno dei rappresentanti più caratteristici. Il tratto che lo distinse, a suo vantaggio, dagli studiosi suoi contemporanei fu la versatilità. Verso il '70 comincia infatti in Germania la divisione (che poi si diffuse anche in Francia ed in Inghilterra; da noi un po' meno) fra storici d'arte antica ed archeologi indagatori dei risultati delle ricerche sul terreno. Oggi una tale fusione è difficilissima e rarissima: si conta sulla punta delle dita chi sia in grado di dominare ugualmente bene lo scavo, il prodotto d'arte e la preistoria. Dei cinquanta scritti di v. Duhn (l'elenco segue in fondo), due sono di filologia, due di antichità, quattro di ceramica, dieci di plastica, diciotto di topografia (o di scavi, o anche di dati storici ricostruiti attraverso dati topografici) e quattordici di preistoria; oltre a varie recensioni ed a cinquanta voci di preistoria sull'Enciclopedia Preistorica dell'Ebert. Oggi, certo, l'espansione enorme del nostro sapere ha reso inevitabile la scissione delle tre branche dello scavo, della storia dell'arte antica e della preistoria (che poi diventano cinque, se ci mettiamo anche la numismatica e l'epigrafia); ma anche allora era necessario avere una memoria ed una resistenza fisica non comune, nonchè una sensibilità storica ed estetica assai fini, per dominare campi così diversi, alternando l'analisi con la sintesi, sceverando i tratti che il singolo oggetto aveva in comune con gli esemplari coevi, per determinare alla fine quali fossero quelli che lo distinguessero in modo particolare.

Il lavoro dell'archeologo, quando è fatto onestamente, non è meno faticoso di quello degli altri ricercatori della verità. Anche qui il genio (ed anche il solo ingegno) si esplica attraverso una lunga pazienza, che deve restare intelligente, nonostante che il tipo stesso del lavoro analitico porti costantemente a non esserlo. D'altra parte, il pericolo del nostro tipo di lavoro — come di ogni lavoro intellettuale — sta più nelle sintesi eccessivamente larghe, che in quelle troppo strette. Donde la necessità delle sintesi minori,

limitate ad un gruppo minore di fatti, prima di procedere alla sintesi maggiore. Le cinquanta voci sul *Lexikon der Vorgeschichte* dell'Ebert (soprattutto la voce *Italien*) costituiscono in un certo senso la preparazione alla *Italische Graberkunde*, di quel tentativo grandioso di estrarre una conclusione storica dal frutto della pubblicazione di decine di migliaia di tombe uscite dal territorio italiano. Se le deduzioni etniche sono forse errate, la constatazione della diffusione di un costume permane; e questo fatto storico non è certo meno importante dell'altro, per chi consideri lo svolgersi delle manifestazioni civili almeno altrettanto importante quanto la storia del susseguirsi delle invasioni etniche.

v. Duhn amava molto il nostro popolo e lo aveva studiato, non col distacco del folklorista, nè con la curiosità un po' ironica di chi si crede appartenente ad un popolo, o almeno ad una classe superiore; ma con la simpatia di chi considera uomini e popoli ugualmente stimabili e vede nelle diversità un pregio e non un difetto. Ogni anno scendeva almeno una volta a riprendere contatto con la classica terra del Sud. Tempi beati! Ma beato anche chi, come v. Duhn, sapeva da ogni viaggio ritrarre nuove idee e nuove constatazioni.

v. Duhn scienziato non deve però farci dimenticare v. Duhn uomo. Chi lo ha avvicinato (io ho avuto la fortuna di passare molti mesi nella sua casa) sa che egli sapeva portare la sua nobiltà di sangue (giacchè egli apparteneva ad una delle poche famiglie nobili della repubblica aristocratica di Amburgo) con la dignità e l'affabilità del vero aristocratico, il quale non ha bisogno di essere maleducato per imporsi. La guerra lo aveva impoverito e lesa nelle illusioni più care: e tuttavia neppure una parola di rimpianto, neanche la più lieve allusione che avrebbe potuto gettare un'ombra di disagio sull'interlocutore straniero. E similmente mai nei suoi scritti si trova la più piccola frase che possa, per la sua formulazione, aver addolorato colui da cui dissentiva. La scia di rimpianti ch'egli lasciò — e che è ancor viva in coloro che lo han conosciuto — andò all'uomo non meno che allo scienziato; e dei due pregi il primo non è certo minore del secondo.

P. MINGAZZINI

BIBLIOGRAFIA

- 1873 « De pictura quadam eidem formae vasculari eadem semper fere inducta » (in Comment. in hon. Bucheleri et Useneri).
 1873 Dracontius, Carmina minora, ed. F. Duhn, Leipzig.
 1874 « De Menelai itinere aegyptio 'Odysseae' carminis IV episodio quaestiones criticae » (Dissertatio philol. Bonn).
 1876 « Sulla necropoli e su d'un santuario dell'antica Capua » Osservazioni, (Roma, Bull. Instit. Corresp. Archeol.).
 1879 « Due statue di donne sedenti esposte nel Museo Torlonia ». Annali Istit. Corr. Archeol.
 « Ueber einige Basreliefs und ein röm. Bauwerk der ersten Kaiserzeit » (« Ara pacis »), Roma, Miscellanea Capitolina.
 1881/82 « Fr. Matz, Antike Bildwerke in Rom mit Ausschluss der grösseren Sammlungen ». (continuazione dopo la morte del Matz).
 1882 « Parisurteil auf attischer Lekythos », (Archaeolog. Zeitung, XL).
 1883 « Parisurteil auf attischer Amphora », (Archaeol. Ztg, XLI).

- 1884 « Di due oggetti di bronzo », Roma, (Annali Instit. Corr. Archeol. « Osservazioni critiche sulla recente opera di H. Nissen, Italisches Landeskunde, I. Land u. Leute, Berlin 1883 » (Bologna, Atti e Memorie R. Deput. Storia patria Romagna).
- 1885 « Die Götterversammlung am Ostfries des Parthenon », (Archaeol. Ztg. XLIII).
Charondarstellungen (Archaeolog. Ztg. XLIII).
- 1887 « La necropoli di Suessola », (Bull. Imp. Istit. Archeol. Germ. II).
« L'archeologia in Italia e l'Istituto Archeologico Germanico di Roma », (Nuova Antologia, XXIII).
- 1888 « Abschiedsdarstellung auf einer campanischen Hydra in Karlsruhe » (Jahrb. d. K. deutsch. Arch. Institut. III).
- 1889 « Il sepolcro etrusco scoperto nel giardino Margherita presso Bologna » (Atti e Mem. R. Deput. Stor. patria Romagna).
« Ueber die Anfänge der antiken Sammlungen in Italien », Nord u. Süd, XV.
- 1890 « Bemerkungen zur Etruskerfrage », Bonner Studien, R. Kekule gewidmet.
« La Venere dell'Esquilino », (Bull. Comm. Arch. Municip., XVIII).
- 1891 F. v. D. & E. Ferrero, « Le monete galliche del Medagliere del ospizio del Gran San Bernardo », Memorie Accad. di Torino XVI. Ausgrabungen auf dem Grossen Skt. Bernhard (Deutsches Wochenblatt).
« Der Zeus des Phidias » N. Heidelb. Jahrb. 1901.
« Heinrich Schliemann » Jahrb. d. Hist. Philolog. Vereins zu Heidelberg.
- 1892 « I riti sepolcrali a Vulci secondo Gsell » (Atti e Mem. R. Deput. Stor. Patria, Romagna, X).
« Die Benutzung der Alpenpässe im Altertum », (Neue Heidelb. Jahrb. 1892).
- 1893 « Kurzes Verzeichnis der Abgüsse nach antiken Bildwerken im Archaeol. Institut der Universität », 2. Aufl. Heidelberg.
« Eine Bronze der früheren Sammlung Ancona (Cleopatra?) » (Neue Heidelb. Jahrb. III).
- 1894 « Geschichtliches aus Vorgeschichtlicher Zeit. Neue Entdeckungen Luigi Pigorinis » (Neue Heidelb. Jahrb. IV).
- 1895 « Delineazione di una storia della Campania preromana » (Rivista storia antica e sc. affini di G. Tropea I).
- 1896 « Archaeological research in Italy during the last eight years (Journal of Hellenic Studies, XVI).
« Reisebemerkungen aus Karthago und Tunis » (Archaeol. Anzeiger).
« La ricerca archeologica in Italia negli ultimi otto anni » (Messina, Rivista storia antica e sc. affini di G. Tropea, II).
« Ueber die archaeologische Durchforschung Italiens innerhalb der letzten 8 Jahre » (Neue Heidelb. Jahrbücher VI).
- 1897 « Die Marcussäule » (Deutsche Rundschau 1897).
« Antichità greche di Cotrone, del Lacinio e di alcuni altri siti del Bruzio » (Notizie degli scavi, 1897).
- 1897 « Fundumstände und Fundort der ältesten lateinischen Steininschrift am Forum Romanum » (Neue Heidelb. Jahrbücher).
- 1900 « Sardinische Reiseerinnerungen, namentlich aus Tharros » (Strenna Helbigiana).
« Campano-Etruschi » (Riv. Stor. ant. e sc. affini di G. Tropea).
- 1901 « Adolf Holm » (Jahresbericht über die Fortschritte der class. Altertumswissenschaft).
- 1904 « Sarkophag aus Hagia Triada » (Arch. Rel. Wiss. VII).
- 1906 « Zum Wagenlenker von Delphi (Athen. Mitteil).
- 1906 « Rot und Tod » (Arch. Rel. Wiss. IX).
« Pompeji, eine hellenistische Stadt in Italien ».
- 1908 « Vormykenisches Hockergrab » (Arch. Rel. Wiss. XI).
- 1909 « Sarkophag aus Hagia Triada » (Arch. Rel. Wiss. XII).

- 1910 « Der Dioskurentempel in Neapel » (Sitzungsber. d. Heidelb. Akad. d. Wissenschaften).
 « Pompeji, eine hellenistische Stadt in Italien, ii. Aufl.
- 1911 « Ein Rückblick auf die Gräberforschung ». « Eine Bronzestatuetten der Heidelb. archaeolog. Sammlung (Sitzungsberichte d. Heidelb. Akad. d. Wissenschaften).
- 1912 « Sui recenti scavi sull'acropoli di Cuma » (Rendic. Accad. Lincei, XXI).
- 1913 « Das voretruskische und etruskische Bologna (Praehist. Zeitschrift V). « Cenni sull'arte reggino-locrese (Ausonia VIII).
- 1915 « Bologna Preetrusca ed Etrusca » (Atti e Mem. R. Deput. Storia Patr. Romagna).
- 1918 « Pompeji, eine hellenistische Stadt in Italien » III. Aufl.
- 1921 « Funde und Forschungen. Italien 1914-20 » (Archaeol. Anzeiger).
- 1924 « Italische Gräberkunde » Erster Teil.
- 1925 « Italien (Lexikon d. Vorgeschichte von Ebert).
- 1926 « Luigi Pigorini » (Vorgeschichtl. Jahrb. 2. I).
- 1928 « Dante e la lupa capitolina » (Studi Etruschi).

Recensioni (solo dal 1900 in poi).

- 1902 A. Mayr, « Die vorgeschichtl. Denkmäler von Malta » (Wochenschr. f. klass. Philologie, 1902).
 « L'ammin. d. antichità e b. arti in Italia » (Elenco edifici mon. in Italia, 1902).
 H. Nissen, « Italische Landeskunde » (Deutsche Lit. Ztg. 1903)
- 1909 A. Mayr, « Die Insel Malta im Altertum » (Wochenschr. f. klass. Philologie).
- 1924 L. Ugolini, « La Panighina » (Deutsche Lit. Ztg).
- 1925 L. Carcopino, « La louve du Capitole » (Gnomon 1926).
- 1927 D. Randall McIver « Villanovians and early Etruscans (Deutsche Lit. Ztg).
 M. Mayer, Molfetta e Matera » (Deutsche Lit. Ztg 1924).
 Monografic su Pompei di A. Ippel, T. Warscher, W. Engelmann ed E. Pernice (Gnomon 1926).
 A. Libertini, « Centuripe » (Gnomon, 1927).

Voci in Ebert, Lexikon der Vorgeschichte e in « Vorgeschichtliches Jahrbuch » :

Alba Longa	Capua	Molfetta
Alfedena	Capri	Monteleone Spoleto
Alpen Pässe	Capena	Nesazio
Corsage	Canosa	Novilara
Corneto	Canope	Nuraghe
Coppa Nevigata	Caere	Pfahlbau (Italien)
Chiusi	Etrusker	Pianello
Italien	Este	Picenum
Italien und Orient	Forumgräber	Pizzughi
Apulisch-geom. Vasen	Fondi di Capanne	Pompei
Ansa cornuta oder lunata	Fibel	Populonia
Bucchero	Felszeichnung	Praeneste
Breonio	Faliskerland	Prevosta
Bologna	Kyme	Santa Lucia
Belmonte Piceno	Kelten (Italien)	Satricum
Castione dei Marchesi	Kammergrab	Siculer auf. d. ital.
Castellazzo di Fontanellato	Leichenverbrennung u. Bestattung	Festland
Castellaccio d'Imola	Ligurische Stelen	Situla
	Marsiliana	Suessula
		Tarent

Terramare	Veji	Vulci
Terramare Friedhof	Vermo	Ziste
Toifa Allumiere	Verrucchio	
Torre del Mordillo	Vetulonia	<i>Inoltre:</i>
Torre Gallo	Vignanello	Matera
Toskanische Insel	Villanova	Timmarà
Trani	Volterra	

LA SOCIETA' DI STORIA DELLE RELIGIONI

L'Istituto di Studi Etruschi e Italici ha aderito alla nuova « Società di Storia delle religioni » nominando come suo rappresentante il Prof. G. Furlani.

Nella riunione del VII Congresso internazionale di Storia delle religioni, che ebbe luogo ad Amsterdam dal 4 al 9 settembre 1950, fu deciso di costituire una Associazione internazionale per la Storia delle religioni e fu approvato lo Statuto della medesima. Morto nel 1950 il Professore G. van der Leeuw, che era stato nominato Presidente, il Comitato esecutivo della Associazione internazionale per la Storia delle religioni è stato formato come segue:

R. PETTAZZONI, Roma, *presidente*; G. WIDENGREN, Uppsala, *vice-presidente*; H. CH. PUECH, Parigi, *vice-presidente*; C. J. BLEEKER, Amsterdam, *segretario generale*; A. ALFÖLDI, Basilea, *consigliere*; H. FRICK, Marburg, *consigliere*; E. O. JAMES, Londra, *consigliere*; A. D. NOCK, Cambridge, Mass., *consigliere*; W. A. RIJK, Amsterdam, *tesoriere onorario*.

La sede della Associazione è ad Amsterdam, presso il Segretario generale Prof. Bleeker, Churchill-laan 290.

Nel gennaio 1951 la Associazione internazionale per la storia delle religioni è stata riconosciuta come membro del « Consiglio internazionale per la filosofia e le scienze dell'Uomo » facente capo all'UNESCO, e come tale ha un suo rappresentante in seno al Comitato permanente di esso Consiglio nella persona del Prof. Bleeker, segretario generale.

Sono allo studio i progetti per la pubblicazione di un periodico come organo della Associazione internazionale e di una Bibliografia internazionale di storia delle religioni.

In seguito alla costituzione della Associazione internazionale e nel quadro di essa, si è costituita anche in Italia una Società di Storia delle religioni. L'adunanza costitutiva ha avuto luogo nell'aprile del 1951. Successivamente è stato approvato lo Statuto, che qui si pubblica, e si è proceduto alla nomina del Consiglio direttivo. Esso è risultato composto come segue: R. PETTAZZONI, *presidente*; U. PESTALOZZA, *vice-presidente*; A. PINCHERLE, *segretario*; G. LEVI DELLA VIDA, *tesoriere*; P. BREZZI, G. FURLANI, L. SALVATORELLI, G. TUCCI, N. TURCHI, *consiglieri*.

La Società di Storia delle religioni ha sede presso l'Istituto di Storia delle religioni, Università di Roma. Lo Statuto prevede la costituzione di Sezioni locali. Una sezione della S. S. R. si è costituita a Napoli.

L'adunanza costitutiva della Società di Storia delle religioni ebbe luogo in Roma nella sede dell'Accademia dei Lincei il 18 aprile 1951. La prima riunione scientifica si tenne il 24 novembre 1951 nella Sede dell'Istituto

d'Archeologia e Storia dell'arte a Palazzo Venezia, con l'intervento di una trentina di soci (di Roma, Milano, Catania, Caserta, ecc.) sotto la presidenza del presidente neo-eletto Prof. Pettazoni. In essa furono svolte le comunicazioni seguenti:

- O. FALSIROL, *Anima alata e simbolismo dell'anima in Omero.*
- E. ZOLLI, *Il tempo di Dio e il tempo dell'Uomo nel Salterio.*
- U. PESTALOZZA, *La mitologia lunare nella religione preellenica.*
- P. LAVIOSA, *Esiste il matriarcato?*
- C. NASELLI, *Stampe e formule popolari sulla confessione dei peccati.*
- M. MARCONI, *Morte e immortalità della Dea mediterranea.*
- F. RIBEZZO, *La divinizzazione delle anime e i sacrifici di sangue nel testo etrusco della Mummia di Agram.*

Una seconda adunanza scientifica si tenne nella sede dell'Istituto di Studi storico-religiosi nella Città Universitaria, il giorno 8 aprile 1952, con l'intervento del Professore Henri Grégoire, che svolse una comunicazione su *Apollon Belemus et Apollon Kendressos*. Altre comunicazioni furono svolte nella stessa adunanza dai soci:

- E. ZOLLI, *Il sapere di Dio e il sapere degli uomini.*
- F. RIBEZZO, *Il dio solare cretese Tala.*
- F. MAROI, *Contratti con la divinità.*
- O. FALSIROL, *Due parole sul metodo in etnologia religiosa: a proposito di un libro di A. E. Jensen e degli archetipi di C. J. Jung.*
- A. FILIPPONE DE MONTAGU, *Spunti di religiosità primitiva sulle rive del Mar Caraibico.*
- E. DE MARTINO, *Angoscia territoriale e riscatto culturale nel mito achilpa degli Arunta, Australia Centrale.*
- C. NASELLI, *Il potere magico del Pater noster.*
- S. BOSTICCO, *Le offerte alimentari nel culto funerario dell'Egitto antico.*
- T. TENTORI, *Il viaggio nell'al di là nelle credenze dei primitivi dell'America meridionale.*

Alcune delle suddette comunicazioni sono state pubblicate negli « Studi e materiali di storia delle religioni », vol. XXIII (1951-52), fra cui quella del compianto F. RIBEZZO, che interessa in modo particolare gli « Studi Etruschi ». Il titolo completo della comunicazione del Ribezzo è il seguente: *Il dio solare cretese Tala, piceno Talse, e pre-romano Tala-Talassio nel rito nuziale mediterraneo.*

Il punto di partenza è dato da una statuetta in bronzo rinvenuta nel sec. XVIII nell'alto Piceno, presso Osimo, che rappresenta un giovane dio con la testa cinta di sei raggi. Essa porta sul mantello una iscrizione, che il Ribezzo interpreta come dedica a *iuve talseture*, cioè *Iovi Talseturi*, vedendo in *Talse-ture* una formazione aggettivale del tipo dell'etrusco *velthur*, *arnthur* ecc., romano *Numitor* e simili, dal nome divino *Talse*. A conferma del carattere solare del dio *Talse* il Ribezzo trae a riscontro il cretese *Talos*, il sole (Hesych.), ciò che lo induce a riportare al mondo mediterraneo lo stesso 'piceno' (ma in realtà pre-piceno) *Talse*, come pure il romano *Tala-Talassio*, che figura nella leggenda del ratto delle Sabine, nella quale il Ribezzo conseguentemente vede un riflesso di un rito di teogamia solare di origine mediterranea.